



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Cumuli alti anche più di due metri al quartiere San Carlo Arena di Napoli

zi, equipaggiati come se dovessero andare in guerra: caschi, scudi, mimetiche e manganelli. Hanno sguardi nervosi e le mani che prudono, sono vestiti per far male perché, in fondo, di guerra si tratta. L'ennesima. Come a Serre, Ariano Irpino, Acerra, Terzigno, la Rotonda di Boscoreale. I rinforzi arrivano anche dall'altra parte della barricata: le "mamme vulcaniche" di Terzigno sono venute a dar man forte e a prestare le loro voci alla protesta. Un manifestante si stacca dal cordo-

ne, srotola un tricolore, comincia a cantare l'inno di Mameli. Applausi, qualche lacrima di commozione. Urla e slogan contro Silvio B., Bertolaso, la Regione. Inaffidabili. Spergiuri. E lazzi per Giggi 'a purpetta, Luigi Cesaro: quasi un'icona pop messa a presiedere la Provincia di Napoli con il suo italiano sgangherato e una batteria impressionante di gessati da padrino.

LA SCINTILLA E LE BOTTE

Poi, la scintilla che fa divampare

l'incendio: i camion che sono riusciti a scaricare (solo 700 tonnellate: una minuscola goccia nell'oceano dell'emergenza) non possono più uscire dal sito. I comitati si mettono a passeggiare lentamente davanti ai cancelli, ostruendo il passaggio. *Soft walking*, si chiama: è una tecnica di protesta pacifica. Non per gli agenti, che hanno i nervi a fior di pelle e si vede. Ci scappa l'incidente: Mimmo, 39 anni, geometra, sta in mezzo alla passeggiata. Si sente chiamare, si gira e si scon-

tra con un pugno che gli frattura il setto nasale. Il sangue che zampilla diventa il segnale della rivolta. Ne nasce un parapiglia sedato a stento, un carabiniere rimane ferito. «Stiamo morendo tutti di tumore, abbiate pietà» gridano dal picchetto, le mani alzate in segno di resa. Ma Giugliano, dove si va verso la chiusura delle scuole per motivi igienico-sanitari (1100 tonnellate non raccolte) è decisiva per liberare Napoli: l'immondezzaio di Chiaiano non assorbe

Taverna del Re

Blocchi stradali, camion stracarichi fermati
Autisti malmenati

«Soft walking»

È la protesta pacifica per non far uscire i mezzi dalla discarica

più di 450 tonnellate al giorno, e gli Stir possono lavorare solo piccole quantità di indifferenziato. Vallo a spiegare ai comitati, che in serata bloccano anche la Circumvallazione.

TORNANO LE BARRICATE A TERZIGNO

Ultima cartolina per Bertolaso e il suo dante causa Silvio B. Da Terzigno. Cava Sari riapre tra qualche ora. Ma i compattatori s'imbattono in nuove forme di resistenza. I duri dell'intifada vesuviana si fanno vivi con una nota: «L'annuncio dato dal sindaco Gennaro Langella a proposito della riapertura è un clamoroso autogol». A nome dei comitati parla Gennaro Iandolo: «Se arrivano i camion scatterà la protesta. Non ha nessun senso continuare a sversare in una cava che già ospita quasi il doppio dei rifiuti previsti per decreto. E la puzza è insopportabile».♦

Via Cechov, 20 Milano

Tel 02.38001746 Fax 02.38001746

e-mail: info@sicurgas-srl.com

POST-CONTATORE, GESTIONE RETI GAS

PRODUZIONE E UTILIZZO BIOMASSE VEGETALI